

EQUO E DINTORNI ...News-letter

Realizzata dall'Associazione **COMPARTIR GIOVANE** (www.checevo.org) che gestisce le botteghe **CHECEVÒ** (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), **BASTA POCO** (Caraglio – Via Roma n. 127) e **BOTTEGA DEL MONDO** (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con **QUI E LÀ** (Boves – Via Roma n. 6) e **EQUAZIONE** (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 104. Marzo 2022

NOTIZIE

LA COMMISSIONE EUROPEA HA PRESENTATO LA PROPOSTA DI DIRETTIVA DUE DILIGENCE (DOVUTA DILIGENZA). Il risultato,, che rappresenta solo un primo passo, arriva dopo una lunga attesa. Attraverso la delocalizzazione, di tutte o alcune fasi della produzione, e l'approvvigionamento di materie prime in Paesi a basso reddito, molte compagnie multinazionali hanno potuto abbassare i propri costi di produzione approfittando di pressoché inesistenti normative locali in tema di diritti dei lavoratori, rispetto degli standard sanitari e tutela dell'ambiente. Se approvata la direttiva regolerà le responsabilità delle aziende anche per le attività ovunque vengano condotte. Le organizzazioni della società civile promotrici della Campagna Impresa2030 continueranno a seguire con la massima attenzione il percorso che è solo iniziato. La proposta, infatti, sarà adesso oggetto di negoziazione da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio. (Equogarantito)

ITALIA: CRESCONO ANCORA LE SPESE MILITARI. Secondo l'osservatorio MilEx, che ha esaminato i dati della legge di bilancio, per l'anno 2022 la spesa militare da parte del Ministero della Difesa sfiorerà i 26 miliardi di euro (25.935 milioni) con una crescita di 1.352 milioni di euro +5,4% rispetto al 2021. Ben 8,3 miliardi di euro andranno a nuovi armamenti, un miliardo in più rispetto al 2021. Si tratta di un record storico. Nei mesi scorsi il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, ha ottenuto l'approvazione dal Parlamento per diciotto programmi di riarmo. Arriveranno i nuovi caccia Tempest, droni, aerei per la guerra elettronica, autocisterne per il rifornimento in volo, batterie missilistiche antiaeree, blindati anfibi, gommoni armati da sbarco e altro ancora. L'assunzione da parte dell'Italia del comando della missione della Nato in Iraq comporta la trasformazione di essa in una vera operazione di combattimento rispetto a quella che finora era solo una presenza per la difesa di aree sensibili e per l'addestramento dell'esercito iracheno. I militari presenti hanno richiesto di essere dotati di droni Reaper con missili aria-terra e bombe a guida laser, e i cosiddetti "droni kamikaze" che si autodistruggono nel colpire l'obiettivo.

EUROPA: 100 MILA AEREI VOLANO VUOTI. Una norma europea che risale al 1993 stabilisce che le compagnie aeree debbano eseguire almeno l'80% dei voli prenotati per assicurarsi gli slot aeroportuali. La quota è stata abbassata al 50% dalla Commissione durante le prime fasi della pandemia, ma sarà nuovamente aumentata al 64% dei voli a marzo 2022. "Dovremo effettuare 18.000 voli extra, non necessari, solo per assicurarci i diritti di decollo e atterraggio" ha spiegato l'amministratore delegato di Lufthansa. È impossibile calcolare con precisione le emissioni di gas serra generate da questi voli del tutto inutili, ma secondo i calcoli di Greenpeace, considerando che in Europa la compagnia tedesca ha una quota di mercato di circa il 17%, si possono prevedere oltre centomila voli fantasma durante l'inverno, con emissioni che superano i due milioni di tonnellate di CO₂ equivalente. Questa cifra è pari alle emissioni annuali di 240 mila auto a diesel e benzina, ed è una stima al ribasso. (Il Manifesto)

ASSOLTI I "DIROTTATORI" DEL VON THALASSA. Il 10 luglio 2018 il rimorchiatore Von Thalassa carica 67 naufraghi da un natante in procinto di affondare. La nave esegue l'ordine delle autorità libiche avviandosi verso il paese africano. Due dei migranti entrambi di nome Ibrahim accorgendosi di quanto stava avvenendo si ribellarono e costrinsero il comandante a dirigersi verso l'Italia. Il Gip di Trapani li aveva scagionati riconoscendo la sussistenza della legittima difesa, ma il Tribunale d'Appello di Palermo aveva ribaltato il pronunciamento ritenendoli colpevoli di tutti i reati loro contestati. Ma, infine, la Corte di Cassazione ha ribaltato la sentenza stabilendo che "è scriminata la condotta di resistenza a pubblico ufficiale da parte del migrante che, soccorso in alto mare, facendo valere il diritto di non respingimento verso un luogo non sicuro, si opponga alla riconsegna allo Stato libico". (Altreconomia)

QUANTO INQUINANO I MOZZICONI. Secondo il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente i mozziconi di sigaretta rappresentano il 40% dei rifiuti presenti nel Mediterraneo. Il 9,5% sono bottiglie di plastica, l'8,5% sacchetti di plastica, il 7,6% lattine di alluminio. Ogni anno nel mondo ne finiscono nell'ambiente 4,5 trilioni, di cui 14 miliardi solo in Italia. Si stima che circa il 65% dei fumatori del nostro Paese non smaltisca correttamente i mozziconi. Gettati in terra, possono finire nei tombini, nelle fogne e

raggiungere i fiumi e i mari. Tra i fumatori è diffusa la percezione che i filtri siano biodegradabili. In realtà sono costituiti da un tipo di plastica chiamato acetato di cellulosa che impiega in media 10 anni a disintegrarsi in microplastiche, che costituiscono un pericolo crescente nei corsi d'acqua e negli oceani. I filtri di sigarette si trovano spesso nello stomaco di pesci, uccelli, tartarughe e altre specie marine, causano avvelenamento tossico e rappresentano una seria minaccia di soffocamento per molti animali. Secondo JustOnEarth, startup specializzata in analisi dei dati e sostenibilità ambientale, più della metà delle sigarette sono fumate fuori casa. Di queste, il 30% è smaltito nei cestini mentre il 70% viene gettato a terra. Se per altre tipologie, la percentuale di comportamento corretto riscontrata è superiore all'80%, nel caso delle sigarette questo valore scende drasticamente raggiungendo un picco negativo del 39,5%. (Il Manifesto)

LA CAMPAGNA

APPELLO PER LA REVOCA DEL MEMORANDUM ITALIA LIBIA.

Sono passati cinque anni dalla firma del memorandum dagli allora primi ministri Paolo Gentiloni, per l'Italia, e Fayed al-Sarraj, per il governo di riconciliazione nazionale libico. "Dalla firma dell'accordo l'Italia ha speso 962 milioni di euro per bloccare i flussi migratori e finanziare le missioni navali italiane ed europee", afferma Paolo Pezzati, policy advisor di Oxfam Italia. Dal 2017 oltre 80 mila migranti sono stati riportati nell'inferno dei centri di detenzione dalla cosiddetta Guardia Costiera libica, accusata da agenzie Onu e Ong di metodi brutali contro i migranti e collusioni con i trafficanti. Più di 8 mila persone hanno perso la vita. 1.500 (di cui 43 bambini) nel 2021. A novembre 2019, in occasione dell'accordo che ha durata triennale, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio dichiarò l'intenzione di migliorare il memorandum "con particolare attenzione ai centri e alle condizioni dei migranti". Della convocazione a tale scopo della commissione congiunta italo-libica, non si è saputo nulla. Asgi ha pubblicato un documento firmato da 100 realtà (che si può sottoscrivere al link www.asgi.it/asilo-e-protezione-internazionale/revoca-immediata-del-memorandum-italia-libia-appello) denunciando come l'accordo si sia "rivelato un fattore che agevola la strutturazione di modelli di sfruttamento, riduzione in schiavitù e violenze, definiti come crimini contro l'umanità dalla Missione d'inchiesta indipendente delle Nazioni Unite". L'appello si rivolge anche all'UNHCR e OIM, chiedendo loro di aderire alla richiesta di revoca del memorandum.

IL PRODOTTO EQUO

PRODOTTI.

Indecisa tra i prodotti a km 0 e quelli provenienti dall'altro capo del mondo? Nelle nostre botteghe, con il passare degli anni, abbiamo affrontato riflessioni su questo argomento. Magari non in incontri allargati, ma forse ognuno di noi negli anni ci ha pensato. Non ci sono dubbi per caffè, cioccolato, spezie, che alle nostre latitudini non hanno alcuna possibilità di coltivazione. Ma riso, miele, marmellate, ... ci sono anche qui ed allora perché farli viaggiare tanto? Qualche pensiero. Intanto possono suscitare la nostra voglia di conoscere, coltivazione, raccolto, uso o per approfondire il progetto che ci lega a quelle terre lontane. E' vero il mondo è diventato piccolo per spostamenti, commerci, assaggi di culture diverse. Acquistare a prezzo giusto aiuta i paesi impoveriti, questo, al commercio equo, lo sappiamo da sempre. Perché siamo anche curiosi di provare buoni prodotti di cui abbiamo sentito parlare, per poter creare e sperimentare abbinamenti ed accostamenti in combinazioni nuove e soddisfacenti. A volte si tratta di importare il prodotto per lavorarlo qui, tessendo in questo modo una rete positiva. Perché occasione di confronto, su coltivazione, lavorazione ed uso quotidiano. "Inquiniamo" positivamente in questo modo abitudini e possibilità.

IL LIBRO

BREVETTARE LA SALUTE? Una medicina senza mercato. di SILVIO GARATTINI. Ed Il Mulino. La salute è un diritto di tutti: un accesso universale alle cure è necessario e possibile. L'epidemia da Covid-19 e la discussione che si è sviluppata attorno alle licenze sui vaccini, ci hanno drammaticamente mostrato che il nostro sistema economico, e in particolare l'istituto del brevetto e della proprietà intellettuale in campo medico, richiedono un prezzo alto da pagare in termini di monopoli e di disuguaglianze. È possibile immaginare un futuro in cui tutti possano godere dei frutti della scienza e della tecnologia eludendo il salato pedaggio che il mercato ci chiede? È possibile ripensare la brevettabilità di ciò che è necessario alla salute? La riflessione di un grande farmacologo su uno dei temi più urgenti del nostro tempo. IN VENDITA DA CHECEVÒ

DICE IL SAGGIO

Ogni giornale ha una sezione dedicata all'economia, che risponde agli interessi di una piccola parte della popolazione, quella parte che, strano a dirsi, ha la fortuna di controllare i giornali. Ma non ho mai visto una sezione dedicata al lavoro e al sindacato in un quotidiano (Noam Chomsky)